

Consiglio Pastorale Parrocchiale - Verbale n. 2 del 12 gennaio 2016

In data 12 gennaio 2016 alle ore 21,00 - presso la sala Mons. Colombo - si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale convocato per preparare l'incontro con il Vicario Episcopale, Mons. Maurizio Rolla, del prossimo martedì 19 gennaio 2016 .

La seduta ha inizio con un momento di Preghiera seguito dalla lettura del Vangelo di domenica prossima - Gv. 2,1-11 - che racconta il primo miracolo di Gesù alle nozze di Cana.

Don Eugenio invita a riflettere sul messaggio che questo episodio vuole trasmetterci. L'Amore è la realtà più grande per l'uomo, se viene meno iniziano i problemi che spezzano l'armonia dei legami. Gesù, anche se *"non era ancora giunta l'Ora"* nella quale realizzare il suo progetto, sollecitato da Maria interviene. L'atteggiamento che ci deve far riflettere è quello dei servi che si fidano ciecamente di Gesù e *riempite le anfore di acqua le portano a colui che dirigeva il banchetto*. Solo in quel momento l'acqua diventa vino. L'agire dei servi è espressione di vera Fede.

Don Eugenio ricorda due lutti che ci portano a riflettere sulla sofferenza e sul dolore dell'uomo: il dott. Ruggero Pirola, medico di base a Olginate, e don Achille Gumier parroco di Ballabio, entrambi mancati dopo una grave malattia.

Viene letto il testo della convocazione, inviato da don Eugenio ai consiglieri , che riprende anche alcune riflessioni proposte dal nostro Arcivescovo nell'incontro con i Consigli Pastoralisti avvenuto in Basilica a Lecco lo scorso 10 dicembre.

Tutto cambia, non stiamo vivendo in un'epoca di cambiamento ma in un cambiamento d'epoca.

E' necessario chiederci come fare a vivere oggi la Fede nella nostra società secolarizzata e quale cambiamento deve fare la nostra Parrocchia per vincere l'immobilismo, l'autoreferenzialità, la parcellizzazione e l'indifferenza.

Don Eugenio invita a riflettere sulla differenza tra essere *"collaboratori"* ed essere *"corresponsabili"*.

È indispensabile un cambiamento di mentalità che ci faccia passare da semplici *collaboratori* che pensano solo, o principalmente, al proprio "orticello" a *corresponsabili* dell'essere e dell'agire della Chiesa nel Suo insieme senza mai perdere di vista il bene della comunità intera.

Dobbiamo educarci alla "visione d'insieme" perché tutte le realtà presenti possano convergere.

Questo diventa importante anche in vista di una futura Unità Pastorale come sta già avvenendo per le parrocchie di Garlate e Pescate.

Papa Francesco chiede una Chiesa sinodale come ci ha indicato nell'Evangelii Gaudium, vuole che compiamo i gesti che compiva Gesù verso chi incontrava, ci dice che il dialogo avviene di più progettando insieme, anziché continuare a discutere. Ci chiede di *"innovare nella libertà, usando la creatività"*.

Siamo nell'anno del Giubileo della Misericordia, nel testo di convocazione sono riportate alcune parole di don Tonino Bello: *"... abbiamo inaugurato queste porte di bronzo e siamo entrati dalla piazza verso la Chiesa, vorrei tanto inaugurare un altro giubileo invertendo però le simbologie: invece di entrare dalla piazza verso la Chiesa, spalancheremo le porte per andare verso la piazza ..."*

Non è forse questo l'indirizzo pastorale di Papa Francesco?

Il rischio può essere quello di trovare la piazza vuota. I giovani sono chiusi nelle case davanti ai social network e trovare modelli di attrazione è difficile e arduo ma vale comunque sempre la pena provarci.

Che tipo di Fede hanno i giovani di oggi?

Dati statistici ci dicono che nella provincia di Lecco circa 7000 giovani non lavorano o non cercano un lavoro, quanti ce ne sono a Olginate in questa situazione?

Quanti collaborano con la Parrocchia? Come possiamo svegliare l'interesse della generazione che si è allontanata? Quali iniziative culturali possono attirare il loro interesse?

Non sarebbe opportuno creare in paese un punto di aggregazione?

Esperienze di lavoro testimoniano che nella realtà attuale l'aggregazione non ha più successo.

Proposte di parrocchie vicine stanno avendo esiti positivi se prevedono coinvolgimenti, oltre che nel volontariato, anche nell'insegnare lavori artigianali passati di moda ma che possono avere ancora un futuro.

Don Eugenio invita a mettere al centro l'Eucarestia e il modo in cui celebrarla. Come possiamo valorizzare la domenica?

Andrebbe pensato un progetto pastorale che coinvolga tutte le realtà della comunità in modo armonizzato.

La Santa Messa dovrebbe essere l'origine e il fine di ogni iniziativa.

Puntando tutto sulla domenica non si corre però il rischio di avvicinare solo chi c'è già?

E' forse più opportuno trovare altri progetti di coinvolgimento per arrivare poi, in un secondo tempo, alla centralità della domenica?

E' inevitabile chiedersi: perché in tanti si sono allontanati dalla Chiesa?

Forse pensare ad un'indagine famiglia per famiglia ci aiuterebbe a scoprire i motivi che portano a questo allontanamento, a capire meglio questo cambiamento epocale e soprattutto a sapere cosa la gente si aspetta dalla Chiesa oggi.

Come possiamo portare chi si è allontanato dalla vita cristiana a riflettere sul motivo di tale scelta?

Probabilmente siamo noi cristiani che non viviamo l'essenzialità del Vangelo.

Troppe volte il cristiano, anziché essere un testimone gioioso, è pietra di scandalo che allontana anziché contagiare, avvicinare e accogliere. Più delle parole è importante la testimonianza e la coerenza di vita che si deve caricare e partire dall'Eucarestia.

Vengono ricordati i quattro ambiti di lavoro proposti nella scorsa seduta LITURGIA - FAMIGLIA - ORATORIO - CARITA'.

Per poter concretizzare quanto suggerito si auspica che ogni realtà prepari una relazione che fotografi la situazione del "dove siamo" per poi decidere, anche a piccoli passi, "dove andare".

Finora è stata inviata a tutti i consiglieri la situazione della Pastorale Giovanile.

Si suggerisce di trovare modi visivi di stimolo che in Chiesa Parrocchiale sottolineino i vari periodi dell'anno liturgico.

Per "aprire le porte" è necessario cambiare la vecchia mentalità tradizionale.

Si dovrebbe pensare a qualcosa da proporre, anche piccola, ma che non si è mai fatta per scuotere e provocare l'indifferenza.

Viene suggerita una proposta di pura preghiera che ci alimenti e ci faccia uscire nello stile di Madre Teresa che prima pregava e poi agiva. Oggi lo si potrebbe fare anche attraverso i social network.

Don Eugenio comunica che la sera dei venerdì della prossima Quaresima non proporrà la solita Via Crucis nei vari rioni del paese. Ha invece pensato ad incontri di riflessione su alcuni passi del Vangelo che parlano al cuore inseriti in un momento di canto e

preghiera dalle 20.30 alle 21.30. Saranno invitati anche i genitori dei bambini che partecipano agli incontri di Catechesi dell'iniziazione cristiana.

La seduta si chiude alle 22.45 con un momento di Preghiera.